

CARTELLA STAMPA

“LA TANA DELLA IENA”

narramondo - Teatro Civile di Narrazione

LA TANA DELLA IENA

di Hassan Itab

narramondo - Teatro Civile di Narrazione



Con Carlo Orlando

Descrizione dello spettacolo: E' Hassan che ci parla dal carcere romano in cui è rinchiuso. Lo seguiamo in un viaggio a ritroso nel tempo, un viaggio che parte da quella bomba lanciata in via Bissolati che gli è costata diciott'anni di prigionia, passa per la scuola militare, iniziata a nove anni, e si spinge indietro fino all'infanzia trascorsa nel campo profughi di Sabra e Chatila, dove nel 1982, grazie alla copertura dell'esercito israeliano, i falangisti uccisero sua madre e i suoi fratelli, insieme a migliaia di altri palestinesi.

Il testo e l'autore: nato nel campo profughi di Chatila da una famiglia di Gerusalemme costretta a fuggire dal 1948, nella strage del 1982 perde sua madre, sua sorella e due suoi fratelli, Fadi quattordicenne e Ahmed di appena un anno e mezzo. Poco dopo, suo padre muore in un'imboscata. Così, a nove anni è pronto entrare nella scuola militare e diventare Figlio del Leone. Nell'Europa dei grandi, ci arriva quindicenne, non conoscendo né lingua né luoghi, ma è pronto a portare per compiere un attentato ad un ufficio delle linee aeree britanniche a Roma, in via Bissolati. Subito dopo viene arrestato e detenuto prima a Casal di Marmo, poi nel carcere minorile a Rebibbia. Qui incontra altre storie, altri ragazzi che si trovano lì ma per motivi diversi dai suoi, con una cultura e una religione differenti. In carcere impara a leggere e a comincia a scrivere, per raccontare la sua storia.

Il Narratore dice: Il mondo in cui viviamo non soltanto è rigidamente diviso in buoni (noi) e cattivi (gli altri), ma inibisce, impedisce, qualsiasi narrazione che si discosti da questa suddivisione. Dare voce all'altro vuol dire allora provare ad uscire da questa gabbia. Raccontare "La tana della iena" rappresenta una doppia sfida. Una sfida per il narratore, che deve vincere il disagio di raccontare una storia scomoda, la storia di un terrorista. Una sfida per l'ascoltatore-spettatore, che viene messo, grazie alla narrazione secca e mai compiaciuta, davanti ad una storia che lo porta a mettere da parte i suoi pregiudizi.

L'Associazione Narramondo nasce dall'esigenza e dall'urgenza di portare in scena (utilizzando drammaturgia contemporanea, testi inediti, letteratura d'impegno) le ferite del tempo presente. Ferite che fanno male, ma che vengono rimosse, ignorate o che si ha paura di affrontare. Lo facciamo prima con lo studio e la ricerca attraverso laboratori e seminari con attori professionisti, poi con gli spettacoli. Diamo testimonianza di persone e di popoli che non riescono a farsi sentire: è un percorso umano e storico il nostro ed anche artistico. Raccontiamo il presente nelle sue manifestazioni tragiche. Ed è proprio nel recupero del tragico che ritroviamo lo spazio teatrale più fertile artisticamente e più utile socialmente: l'essenzialità e la bellezza, l'oppressione e la rivolta. Come

fossimo affacciati da fuori assistiamo a tutto questo dolore e lo raccontiamo. Abbandonandosi senza compiacimento al flusso narrativo, gli attori-narratori raccontano sé stessi e quell' "altro" da sé che emerge dall'ascolto delle parole pronunciate. Si scopre così, ogni volta che si racconta, come infinitamente sfumato e estremamente ampio possa essere il modo in cui ogni uomo affronta il proprio dolore. Dopo molto lavoro in questa direzione nasce l'esigenza di creare un nuovo linguaggio per raccontare la verità della Storia: così con l'ultimo spettacolo "Quattro ore a Chatila" si è trovato a supporto della poesia di Genet, un linguaggio del corpo capace di mostrare, far vedere, "immaginare" un massacro.

Comunicato Stampa

Giovedì, 7 aprile, ore 21 presso il Teatro Splendor di Ovada, prodotto dall'Associazione Culturale Narramondo, andrà in scena La Tana della Iena con Carlo Orlando, spettacolo di narrazione tratto dall'omonimo libro di Hassan Itab.

Nato nel campo profughi di Chatila da una famiglia di Gerusalemme costretta a fuggire dal 1948, nella strage del 1982 perde la sua famiglia tranne il padre che muore poco dopo in un'imboscata. Così, a nove anni è pronto entrare nella scuola militare e diventare Figlio del Leone. Quindicenne, arriva a Roma per compiere un attentato ad un ufficio delle linee aeree britanniche a Roma, in via Bissolati. Subito dopo viene arrestato: incontra altre storie, altri ragazzi che si trovano lì ma per motivi diversi dai suoi. In carcere impara a leggere e a cominciare a scrivere, per raccontare la sua storia.

L'Associazione Narramondo nasce dall'esigenza e dall'urgenza di portare in scena le ferite del tempo presente attraverso una moderna "non-recitazione" narrativa. E' un percorso umano storico e artistico: raccontare il presente nelle sue manifestazioni tragiche. Ed è nel recupero del tragico che Narramondo ritrova lo spazio teatrale più fertile artisticamente e più utile socialmente: l'essenzialità e la bellezza, l'oppressione e la rivolta. Abbandonandosi senza compiacimento al flusso narrativo, gli attori-narratori raccontano sé stessi e quell' "altro" da sé che emerge dall'ascolto delle parole pronunciate.

Organizzazione e Promozione Narramondo
Lisa Raffaghello
tel e fax 0143 468014
cell 333 6132594

NARRAMONDO - Teatro Civile di Narrazione

“Sono cinque anni che lavoro intensamente su racconti e monologhi da quando nel 1998 è andato in scena “Family voices” di Harold Pinter per la regia di Valerio Binasco. In quell'occasione ho sperimentato tecniche e suggestioni - del tutto nuove per me - che avvicinano il raccontare decisamente ad una performance del qui e ora. Da allora è nato uno studio continuo sul racconto che mette insieme le varie esperienze teatrali percorse - in particolare quelle fatte con Binasco e Cristina Pezzoli - con una sempre maggiore attenzione per le tematiche sociali e politiche. Questo connubio tra una moderna "non-recitazione" narrativa e l'impegno politico e sociale ha partorito "Narramondo". Durante gli spettacoli abbiamo scoperto che alcune persone avevano proprio bisogno di ascoltare certe parole, arrivando in questo anche alla commozione, mentre altre sono rimaste stupite dal fatto che il teatro, gli attori, gli autori potessero occuparsi di certe tematiche. Credo sempre più fermamente nell'importanza di far circolare idee e posizioni in controtendenza rispetto al pensiero unico del mondo "forte". Intelligenza, ironia, serietà sono la forza di chi non vuole accettare né la falsità, né la violenza, né la seduzione del primo mondo e della sua propaganda. C'è tanta gente che si aspetta questo da parte della cultura. Tanta gente che ne ha bisogno. Cervelli attenti e allenati al dubbio possono denunciare ciò che non va, possono smascherare la menzogna dei media, possono sempre sviscerare ciò che manca nei discorsi, possono muovere verso, possono anche urlare, far saltare in aria le parole. Senza perdere la tenerezza”.

Nicola Pannelli, Direttore Artistico

Altri Spettacoli prodotti

Drammaturgia contemporanea

-Quattro ore a Chatila, Jean Genet e da Inchiesta su un massacro di A. Kapeliouk
con Nicola Pannelli e Carlo Orlando

-Nightingale e Chase, Zinnie Harris con Nicola Pannelli e Eva Cambiale regia Valevo Binasco

Testi inediti

Appesa a un filo, di Pannelli, Dragonetti, Tagliabue con Elena Dragonetti, e Raffaella Tagliabue
La vita, le scelte la morte di una donna indagate da due attrici, due donne. Ulrike, madre, giornalista e militante del partito comunista, con un salto dalla finestra lascia tutto per fondare insieme a Andreas Baader e Gudrun Esslin la RAF (Rothe Armée Fraction) principale gruppo armato clandestino nella Germania degli anni '70. Arrestata nel '72, incarcerata e sottoposta a regime di privazione sensoriale, viene trovata impiccata nella sua cella quattro anni dopo. Una commissione d'inchiesta internazionale al termine del lavoro d'indagine dichiara insostenibile la tesi del suicidio.

11 settembre, di e con Nicola Pannelli

Tre persone raccontano l'11 settembre. Un ragazzo un po' coglione, una ragazza cupa e una donna americana buffa. Il primo non ci vuole credere. Lì per lì è stata la reazione di molti. La seconda invece è subito attraversata da neri presagi. La signora in fine sviene perché ha un figlio che lavora a New York.

I marziani in visita sulla terra, di Pannelli e Carli con Giovanni Carli

Il testo nasce in occasione di un progetto di spettacolo 'narrativo' in alcune carceri italiane il cui primo obiettivo è di trovare un punto di vista semplice e diretto. I marziani che raccontano non sono creature verdi ma un popolo intelligente, il cui pensiero è veramente evoluto...sono anche tutti coloro

che ancora oggi, qui sulla terra, a dispetto di tutte le tendenze, credono che "un altro mondo è possibile".

Da libri

La tana della iena, dall'omonimo romanzo di Hassan Itab con Carlo Orlando

Fountain street da Eureka Street di Robert Mc Liam Wilson con Lucio Arisci

Una preghiera per Cernobyl da S.Aleksievic con Francesco Feola, Carlo Orlando, Eva Cambiale

Il gabbiano di Bach da "Il Gabbiano Jonathan Livingston" di Richard Bach con Matteo Alfonso

Fuori binario, da Fuori Margine di G. Salierno con Eva Cambiale Biagio Forestieri, Luca Giordana

Elzéard Bouffier Tratto da "L'uomo che piantava gli alberi" di Jean Giono con Giovanni Carli

E' una narrazione semplice, è un raccontare una storia come si faceva un tempo nei finili delle case. È anche un ritornare forse alle origini popolari e naturali del teatro e della narrazione. La storia è semplicemente una camminata lunga un secolo, che osserva a spot la vita di un uomo che passa attraverso due guerre e che invece di distruggere crea nella più semplice e accanita generosità.

IN ALLESTIMENTO:

A.V. di Chiara D'Ambros, Marianna De Fabrizio, Elena Vanni con Marianna De Fabrizio, Elena Vanni
PREMIO "TUTTOTEATRO.COM" PER LE ARTI SCENICHE DANTE CAPPELLETTI 2004

È l'incontro-scontro di due Realtà, due Tempi e due Spazi. Angela è una maestra delle elementari. Racconta e vive la sua vita negli anni 70 e il suo ingresso nelle BR. Ragazza, invece, vive e racconta negli anni '90; è un'ex allieva di Angela che quasi per gioco inizia una ricerca sulla sua maestra, ma si trova di fronte a ben altro. Parlano a voci alternate, Angela e Ragazza, da due luoghi non luoghi in cui Tempo e Spazio si ripiegano su se stessi, regalando vita presente a immagini e fantasmi del passato. Parlano a due voci le attrici coinvolte nello sforzo di cercare, conoscere ma soprattutto di farsi domande. Tutto questo, a tratti si delinea a tratti scompare. Un sistema di pesi, una bilancia instabile, pieni e vuoti fra cui cercare e raccontare.

La tragedia negata (le BR, Moro, Lo Stato) di Luigi Albert e Nicola Pannelli, con Nicola Pannelli

La vicenda di Moro raccontata dalle parole dei protagonisti stessi dell'operazione. Spietata, lucida, dolorosa e ironica ricostruzione dei fatti, la narrazione non è documentaristica ma procede come una sorta di confessione pubblica e ripercorre il Tragico e il melodrammatico dell'evento italiano più significativo e più rimosso degli ultimi decenni. Senza salvare nessuno.

La rivoluzione incatenata (titolo provvisorio) da Calderon di Pier Paolo Pasolini. A cura di Eva Cambiale e Nicola Pannelli.

Una ragazza ogni notte viene addormentata con un farmaco e - come da Calderon di Pasolini - si risveglia ogni volta in una realtà diversa. Sono il medico e l'infermiera ad "allestire" ogni giorno, ad ogni risveglio, una realtà diversa. Ogni mattino la ragazza non riconosce niente e nessuno, non ricorda i propri sogni. Urla. Da questo laboratorio lei uscirà annullata dopo essere stata derubata di tutta se stessa, dell'amore, della sua coscienza e del suo sogno.

Resistenze – ideato da Elena Dragonetti e Raffaella Tagliabue.

La quotidiana lotta di liberazione della resistenza cecena.

Le due autrici-attrici sono disposte a guardare ed accettare tutte le contraddizioni che questa storia porta con sé, in quanto storia complessa, sono pronte a toccare con mano dei nervi scoperti ma lo fanno rifiutando qualsiasi semplificazione che riconduca tutto al Terrorismo internazionale, il mostro mediatico nella cui trappola dobbiamo tutti evitare di cadere e in nome del quale tutto è consentito: occupazioni militari, guerra permanente, repressioni del dissenso. Sul Filo.

SPETTACOLI IN PROGRAMMAZIONE:

7 Aprile Teatro Splendor, Ovada (AL)
La Tana della Iena di Hassan Itab Con Carlo Orlando

9 Aprile Ore 21,15 TEATRO "EUGENIO PAZZINI" DI VERUCCHIO (RN) con la collaborazione di Santarcangelo Festival

Quattro ore a Chatila, Jean Genet -**Inchiesta su un massacro** di A. Kapeliouk
con Nicola Pannelli, Carlo Orlando, Eva Cambiale
Regia: Nicola Pannelli

8 Maggio a Livorno TEATRO GRATTACIELO
11 settembre di e con Nicola Pannelli

23 luglio Tassarolo, (AL)
L'uomo che piantava gli alberi
dall'omonimo romanzo di Jean Giono
Narratore: Giovanni Carli Musica: Alessandro Luchi

24 luglio Tassarolo, (AL)
I marziani in visita sulla terra
Di Nicola Pannelli e Giovanni Carli
Narratore: Giovanni Carli

Il Gabbiano di Bach
dal romanzo Il gabbiano J.L. di Richard Bacht
Narratore: Matteo Alfonso

19 Agosto ore 22,30, IncontemporaneaUNO, Ovada (AL)
A.V. di C. D'Ambros, M Defabrizio, E.Vanni **Con** Marianna Defabrizio, ElenaVanni

21 Agosto, ore 21,30 IncontemporaneaUNO, Ovada (AL)
L'uomo che piantava gli alberi
dall'omonimo romanzo di Jean Giono
Narratore: Giovanni Carli Musica: Alessandro Luchi

1 settembre, Uopini, Siena
L'uomo che piantava gli alberi
dall'omonimo romanzo di Jean Giono
Narratore: Giovanni Carli Musica: Alessandro Luchi

Attività: Seminari di narrazione

Il lavoro sulla narrazione che abbiamo cominciato a fare si accosta in maniera, forse non casuale, alla crescente produzione di drammaturgia narrativa di questi anni.

Raccontare una storia. E' un modo per raccontare se stessi. Raccontando una storia ci si trasforma. Si parte senza bagagli verso una meta da sogno che sta da qualche parte fra chi racconta e chi ascolta.

Senza scendere nei particolari della tecnica del ritmo e della respirazione, il nostro lavoro sulla narrazione non è un metodo o un sistema bensì un allenamento. Consiste nel mettere il narratore nelle condizioni ottimali per entrare nel flusso della storia e portarci chi ascolta.

Si tratta innanzitutto di un gioco, spesso di squadra, di cui vanno conosciute poche ferree regole. Ferree perché paradossalmente sono il vero veicolo per la propria libertà narrativa.

Frutto della collaborazione con Carlo Cecchi, Valerio Binasco e Cristina Pezzoli, questo modello recitativo costituisce senza dubbio una novità.

giusti per ogni narratore.

SEMINARI IN PROGRAMMAZIONE:

15-16-17 Aprile 22-23-24 Aprile 5-6-7-8 Maggio

TEATRO GRATTACIELO Livorno

15° SEMINARIO DI NARRAZIONE **NARRAMONDO**

16-31 Luglio

Tassarolo (AL) 16° SEMINARIO DI NARRAZIONE **NARRAMONDO**